

La Pagina di

GIUGNO 2022  
Anno XIX N°211

# CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



## TRA SACRO E PAGANO

Nel mese di giugno si intrecciano feste religiose e tradizioni popolari, spesso ricordo di riti pagani. Il punto centrale di queste usanze è il solstizio d'estate: dal 22 del mese le ore di luce della giornata, gradatamente, tornano a diminuire, inesorabile preludio dell'inverno. Per il mondo contadino, che alla stagionalità lega il suo benessere, solstizi ed equinozi, fin dall'antichità, sono avvolti da un senso di mistero: da qui la devozione quasi superstiziosa per san Giovanni e gli altri santi del mese.

In questo numero:

**"ASILO" SANT'ANTONIO GIUGNO  
MESE DAI MILLE MISTERI IL LIBRO  
DEL MESE È SCOCCATA L'ORA  
DEL 730\_SCAVO E RIQUALIFICA-  
ZIONE DELL'OSELLINO\_"A" COME  
ASTROFILO LA PAGINA DELL'AR-  
CHEOLOGIA\_CAMPALTO NO.**

*Fuochi nella notte di San Giovanni*  
Jules Breton - 1875

## **AGLI INIZI DELL'ARCHEOLOGIA LAGUNARE: TOMMASO TEMANZA**

*“Nei primi mesi dell’anno 1756, cavandosi certi canali sulla destra di Liz-zafusina, ove dalla pietà dei Dogi Agnello, e Giustiniano Participazj fu nel IX secolo fondata l’Abbadia di Santo Ilario, quasi su i margini della Laguna, si disotterrarono varie anticaglie, le quali se diedero materia alle dicerie degli oziosi da un canto, somministrarono argomento dall’altro di sodo discorso agli studiosi delle Venete antichità”.*

Così scriveva l’architetto e ingegnere idraulico Tommaso Temanza all’inizio della sua opera “Dissertazione sopra l’antichissimo territorio di s. Ilario nella diocesi di Olivolo, in cui molte cose si toccano all’antico stato della Venezia marittima appartenenti”, pubblicata nel 1761 a Venezia a cura dell’editore Giambattista Pasquali. Il veneziano Tommaso Temanza (9 marzo 1705 - 14 giugno 1789) è noto, ai più, per la sua attività di architetto e di proto, ovvero, con parola a noi contemporanea, ingegnere, del Magistrato alle Acque della Serenissima. Operò a Padova (chiesa di Santa Margherita) e a Venezia, dove si può ammirare il suo capolavoro, la Chiesa della Maddalena, tipica per la sua struttura circolare. Ma egli fu anche, in linea con lo spirito razionalista e scientifico dell’epoca, scrittore d’arte oltre che di archeologia nonché appassionato collezionista, anche questo un aspetto peculiare degli eruditi settecenteschi, di “anticaglie”. Fra le sue pubblicazioni, infatti, oltre a quelle di carattere prettamente architettonico e di sistemazione idraulica delle acque lagunari, ne troviamo

anche di interesse archeologico. Egli può quindi essere considerato il padre della moderna archeologia lagunare veneziana, condotta con metodo e intesa come studio scientifico dei reperti, non vista quindi come mera raccolta di “anticaglie” a scopo di curiosità o collezionismo. In poche parole, Temanza, nella seconda metà del XVIII secolo, fu il primo studioso che si interessò dell’aspetto storico-archeologico di Venezia. Nella sua opera precedentemente citata, egli infatti pubblica quella che può essere considerata come la prima relazione scientifica relativa allo scavo di un edificio di epoca romana rinvenuto in un’area barenicola ai margini della Laguna, nell’area del Canale Bondante, ovvero a Fusina, poco a sud dello sbocco in laguna del Naviglio del Brenta. Nel suo libro, per la prima volta vengono inoltre affrontati anche gli aspetti morfologici ed elaborate le prime ricostruzioni del paesaggio della laguna in epoca antica, grazie alle sue competenze come ingegnere idraulico. In pratica, il suo fu uno studio storico del territorio, condotto in maniera scientifica

dato che integrò i dati ricavati dall'osservazione con quelli estrapolati da fonti archivistiche e letterarie. Fonti che derivavano dal suo frequentare, fin dal tempo dei suoi studi giovanili, la "pubblica libreria di S. Marco" (l'attuale Biblioteca Marciana), alla ricerca di materiali che illustrassero la storia di Venezia e della sua laguna. Inoltre, nella sua opera egli provvide anche a descrivere, dal punto di vista artistico, tutta quella serie di oggetti di epoca romana rinvenuti nello scavo del 1756 nell'area a sud di Fusina precedentemente citata. Troviamo infatti, a corredo del testo scritto, diversi accurati disegni di reperti di epoca romana, ripartiti su due tavole, fra cui lucerne, vasi e vasetti, nonché olle in terra rossa e rossiccia con il bollo della fornace che costituiscono parte delle anticaglie dissotterrate oltre a tre mappe geografiche che ricostruiscono l'aspetto morfologico di queste terre rispettivamente nell'età romana, nel IX e quindi nel XIV secolo. Per gli appassionati, si segnala che il testo dell'opera in questione è stato digitalizzato e si trova disponibile, nella sua interezza, gratuitamente, su Google Books. Sarebbe disponibile anche su Archive.org, però, al suo posto, compare un'altrettanto interessante Storia della città di Cortona, opera dell'abate Domenico Tartaglini, nonostante sia stata registrata con il titolo dell'opera di Temanza. Purtroppo, non è invece disponibile sul web, ma nemmeno in commercio, un'altra

opera di Temanza: gli Zibaldoni. Si tratta di cinque volumi, conservati in forma di manoscritto, presso la Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia (collocazione BSP, ms. 888 sub i). Essi contengono non solo notizie di ritrovamenti archeologici in ambito lagunare ma anche appunti di vario genere relativi alla sua attività di ingegnere e alle vite di architetti e scultori veneziani del '500. Infine, ricordo che l'interesse di Temanza per l'archeologia romana era già emerso, vent'anni prima della pubblicazione della sua Dissertazione, in un'altra sua opera: Le antichità di Rimini (Venezia 1741), frutto di un viaggio compiuto nel 1735 a Rimini con lo zio materno, l'architetto Giovanni Scalfarotto (l'autore della chiesa di San Simeon Piccolo, caratteristica per la sua cupola che tutti ammiriamo quando usciamo dalla Stazione ferroviaria di Santa Lucia a Venezia). In questo viaggio "d'istruzione" ebbe l'opportunità di esaminare due celebri vestigia romane, il ponte e l'arco di Augusto, allora in stato di degrado. Con quest'opera egli compì il suo primo, vero studio sull'antichità, nel quale descrisse dettagliatamente i due monumenti da un punto di vista tecnico, ottico e armonico-proporzionale, mostrandosi molto ricettivo verso quanto dibattuto nella trattatistica europea a lui contemporanea. Inserendosi così, a pieno titolo nella cultura del suo tempo.

*Daniele Rampazzo*

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

# dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

4YOU  
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)  
TEL. 0415420657 - 3666501295

[www.duevoro.it](http://www.duevoro.it)



Panificio PAVAN ROMANO  
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)  
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

[www.panificiopavanluca.it](http://www.panificiopavanluca.it)



PALESTRA  
**GENIAL GYM**

via Porto di Cavergnago 69  
orario nostop - clima - wi fi  
staff diplomato - corsi vari  
attrezzatura Technogym

info: 3926622915  
[palestragenialgym@yahoo.it](mailto:palestragenialgym@yahoo.it)

## MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria  
Fotocopie - Giochi  
Articoli scolastici  
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

**NOVITA'**

è arrivato il

**SuperEnalotto**

CAMPALTO  
via Orlanda 146  
tel. 041901571



La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"  
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - [bibliotecalinossffiato@gmail.com](mailto:bibliotecalinossffiato@gmail.com)

**Editore:** Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

**Redazione a cura di:** Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

**E-mail:** [info.blogterritorieparadossi@gmail.com](mailto:info.blogterritorieparadossi@gmail.com)

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: [lapaginadicampalto@gmail.com](mailto:lapaginadicampalto@gmail.com) o visitando la nostra pagina facebook.